

Parallelamente alla realizzazione degli interventi strutturali, nel 2002 sono iniziate una serie di indagini archeologiche (6b). I primi rinvenimenti, di carattere rinascimentale, si trovavano a una profondità di circa 50-60 cm al di sotto della pavimentazione attuale. Più in basso, sono stati identificati livelli strutturali tardo antichi, che risalgono al VI-VII secolo d.C. Il progetto di ristrutturazione prevedeva una serie di opere di scavo all'interno del palazzo, ma lo stato di inagibilità non ne ha permesso la realizzazione. Nel complesso, durante i lavori che hanno portato all'innovazione funzionale della struttura, non è stata tralasciata la conservazione della struttura preesistente. Infatti, le modifiche non stravolgono la struttura originaria.

A partire dal 1964, e per tutta la seconda metà degli anni Settanta, l'area dell'ex macello di San Giobbe (7) è stata oggetto di vari dibattiti che riguardavano, principalmente, la possibilità di realizzare l'ospedale progettato dall'architetto Le Corbusier. Questo progetto non verrà mai realizzato. Dopo il 1991 la zona viene ceduta gratuitamente all'Università Ca' Foscari per 99 anni. Il primo piano generale di restauro, presentato dagli architetti Romeo Ballardini e Vittorio Spigai nel 1986, subisce varie modifiche in corso d'opera e viene completato nel 2008. Il progetto prevede la conservazione della struttura ottocentesca del macello con una serie di interventi per reintegrare l'area, i suoi edifici e le strade. Per la realizzazione delle aule e degli uffici amministrativi della facoltà di economia di Ca' Foscari, il piano di restauro ha realizzato anche l'installazione di dispositivi antincendio, impianti di condizionamento, la costruzione di nuove rampe di scale di ascensori per disabili.

Dal 2010 (8) l'Ateneo attua pratiche di gestione sostenibile per quanto riguarda la sfera ambientale, sociale ed economica, con l'approvazione della prima Carta degli impegni di sostenibilità CIS.

Dieci anni fa, la sede centrale dell'Università Ca' Foscari Venezia ottiene la certificazione LEED® Leadership in Energy and Environmental Design, diventando l'edificio green più antico del mondo. La targa qui esposta è stata assegnata con una cerimonia avvenuta il 19 Settembre 2013 in Aula Baratto, al secondo piano nobile di Ca' Foscari, ed è attualmente conservata presso gli spazi del Rettorato dell'Università. La certificazione LEED (9) è uno standard di certificazione energetica e di sostenibilità promosso dal U.S. Green Building Council, che attesta il livello di sostenibilità di un edificio nelle attività di conduzione e nelle operazioni di gestione e manutenzione di un immobile. I livelli di certificazione sono quattro: certified, silver, gold, platinum. L'Università Ca' Foscari Venezia ha ottenuto la certificazione LEED - edifici esistenti - di livello SILVER per la sede centrale di Palazzo Foscari. Attualmente è in corso di ottenimento la certificazione LEED - nuovi edifici - di livello GOLD per Epsilon, il settimo edificio del Campus Scientifico, in Via Torino a Mestre, inaugurato nell'autunno 2021. Per approfondimenti, consultare la pagina di Ca' Foscari Sostenibile.

Da settembre 2021 sono aperte anche le nuove residenze per studentesse e studenti a San Giobbe, con 229 posti e con un'ampia disponibilità di spazi comuni per lo studio e la socialità.

Con la realizzazione dello studentato, Ca' Foscari completa il Campus Economico di San Giobbe, che si compone di sette edifici per un totale di circa 6.600 metri quadrati di superficie. L'edificio ha un'attenzione particolare alla sostenibilità: ha una classe energetica A2, è dotato di solare termico e fotovoltaico, recupero dell'acqua piovana, e sfrutta la tecnologia per il risparmio energetico: contatti magnetici sulle finestre delle camere inibiscono i sistemi di riscaldamento e condizionamento se gli infissi sono aperti, mentre sensori di presenza e luminosità consentono un risparmio di illuminazione nei locali che ricevono un contributo di luce naturale, e nei corridoi.

L'Università Ca' Foscari Venezia, per prima tra le università italiane, ha predisposto il suo Piano di Ateneo di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PMA) approvato nel dicembre 2022. Il PMA prevede una progressiva riduzione dell'impronta carbonica dell'Ateneo, nell'ottica del raggiungimento di emissioni "0" entro il 2050, e interventi su edilizia, attrezzature e mobilità.

Per approfondimenti, consultare il PMA alla pagina di Ca' Foscari Sostenibile.



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Ca' Foscari



**Ca' Foscari  
e le sue sedi.  
Tra restauri  
e sostenibilità**

[www.unive.it/esposizionefondo](http://www.unive.it/esposizionefondo)



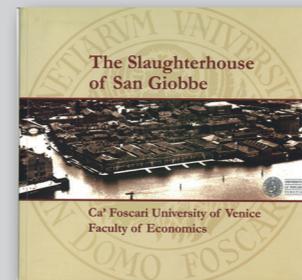
Archivio documentale e Fondo Storico

**6. In domo Foscari: memorie e immagini di un ateneo. Fotografie e cura di Riccardo Zipoli, Venezia, Marsilio, 2018. (solo sedi\_06\_b in esposizione) Il volume, nato per celebrare i 150 anni dell'Università Ca' Foscari Venezia, è dedicato al complesso di edifici che ospitano la sede centrale dell'università (Ca' Foscari, Ca' Giustinian dei Vescovi, l'Ala Nuova, Palazzo Squellini).**



6

6a



**7. The slaughterhouse of San Giobbe. Giovanni Caniato, Renato Dalla Venezia, Venezia, Faculty of Economic Sciences, Ca' Foscari University of Venice, 2007.**



**8. Primo Report di Sostenibilità a cura di Ca' Foscari, 2010**



**9. Certificazione LEED. Targa ottenuta da Palazzo Foscari il 19 settembre 2013.**



6b

Fondata nel 1868 come Regia Scuola superiore di commercio in Venezia, l'Università Ca' Foscari ha avuto come prima sede Palazzo Foscari - Giustinian, estendendo nel corso del tempo la sua presenza su altre sedi, disseminate nel centro storico di Venezia, poi a Mestre e nella città di Treviso. L'espansione dell'istituzione universitaria in una città storica come Venezia ha dovuto affrontare esigenze contingenti, confrontandosi con la tutela e il recupero dell'antico. Negli ultimi decenni, l'Università Ca' Foscari ha dedicato molte risorse all'acquisizione di nuovi spazi e al restauro di sedi storiche raggiungendo risultati di eccellenza nell'ambito della sostenibilità.

La cosiddetta Casa delle due torri, acquistata dalla Repubblica nel 1429, diventa residenza privata del Doge Francesco Foscari nel 1452. Una volta acquistata dal Doge, la Casa delle due torri venne abbattuta, per costruire un palazzo più imponente, ancor oggi conosciuto con il nome di Ca' Foscari. Con la caduta della Repubblica di Venezia nel 1797, il patriato veneziano va incontro alla decadenza, e così anche la famiglia Foscari. Il palazzo, ormai ridotto malamente, viene acquistato dal Comune nel 1845 che compie solo le opere indispensabili al buon funzionamento dell'edificio. Durante il Risorgimento il palazzo viene adibito a caserma e non risparmiato dagli attacchi austriaci, che vanificano completamente i lavori di restauro e di adattamento fatti dal Comune qualche decennio prima.

Con l'entrata del Veneto nel Regno d'Italia nel 1866, Palazzo Foscari perde la sua funzione di caserma e viene ridotto a magazzino, ma ben presto è avviata una nuova campagna lavorativa (1866-1869) per adibire il Palazzo a sede della futura Scuola Superiore di Commercio. I corsi iniziano il 1 dicembre 1868.

Nel 1924 l'edificio di Ca' Foscari viene sottoposto a tutela come monumento nazionale di grande interesse artistico e storico. Nella seconda metà degli anni Trenta gli interni del Palazzo vengono re-

staurati dall'architetto Carlo Scarpa, per una migliore sistemazione di aule e laboratori (1). Si espone una delle tavole contenute in *La sede storica dell'università Ca' Foscari: risanamento e riutilizzo. Atti del convegno*. (1998). La pubblicazione riassume i maggiori interventi edilizi realizzati a Ca' Foscari nel secolo scorso. Il fine del convegno è quello di illustrare in particolare gli interventi eseguiti dall'Amministrazione nell'ultimo decennio del Novecento.

Nel 1941 gli ingegneri Angelo Piamonte e Antonio Rosso redigono un progetto di riforma e ampliamento della sede centrale, che oggi è conservato in diverse copie presso l'Archivio storico dell'Università (sedi\_02cop) Il fascicolo comprende una relazione riguardante i lavori proposti, sette planimetrie e sezioni dell'edificio che illustrano il progetto, cinque fotografie (2 a-e) che ritraggono alcuni ambienti di Ca' Foscari, Palazzo Giustinian e abitazioni limitrofe e un resoconto finale della spesa stimata. (2 inner) Il progetto ha il fine di creare nuovi spazi per le attività dell'Università, migliorando il collegamento con Palazzo Giustinian e le altre costruzioni adiacenti al palazzo principale, così da poter liberare gli spazi occupati in Rio nuovo. Il collegamento tra Ca' Foscari, Palazzo Giustinian e la nuova ala da costruire a ovest di quest'ultimo prevede la costruzione di un nuovo scalone e di un più ampio cortile interno.

Con l'ampliamento dell'Istituto si avrebbero nuovi spazi per aule, laboratori, seminari nonché locali da adibire a depositi della biblioteca. Questo progetto di ristrutturazione e ampliamento però non viene realizzato, e nemmeno altri due progetti presentati da Piamonte successivamente. La demolizione delle abitazioni affacciate sul cortile di Ca' Foscari (2b) avverrà solo negli anni Sessanta, con la conseguente costruzione dell'ala nuova. Solo i restauri degli anni Novanta ultimeranno i lavori di collegamento tra Palazzo Foscari e Palazzo Giustinian.

Nel 1955-56 Carlo Scarpa torna a Ca' Foscari e finalmente viene restaurata l'Aula Magna, oggi Aula Baratto.

Sotto il rettorato di Italo Siciliano (1953-1971), l'Università inizia una campagna di espansione nel centro storico della città di Venezia. Nel Bollettino di Ca' Foscari 1969, si dedica un inserto intitolato Ca' Foscari ieri e oggi (3a, 3b) dove viene fatto anche un bilancio delle sedi: nel 1965 viene acquistato l'edificio di Ca' Dolfin (4a) e nel 1966 viene acquistato Ca' Cappello (4b) destinato alla sezione di Lingue Orientali. Ancora nel 1968 viene ottenuta la concessione da parte del Comune di Ca' Bernardo destinato alla biblioteca e Palazzo Squellini per uffici dell'amministrazione e dell'Università.

Nel 1994 Palazzo Foscari-Giustinian è interessato da un grave dissesto strutturale. Per questo motivo, iniziano una serie di indagini al fine di istituire un progetto di recupero complessivo che si concretizzeranno nei primi anni Duemila con una serie di progetti per far fronte al generale deterioramento delle strutture (5a). Gli interventi vogliono conservare gli elementi strutturali con soluzioni mirate per la correzione e il rinforzo delle strutture preesistenti. La presenza di degradi diffusi ha reso indispensabile un intervento conservativo; per questo motivo si è bloccata l'azione di degrado del terreno con accorgimenti per diminuire l'impatto del moto ondoso. I lavori attuati vengono presentati nel marzo del 2005 in un convegno tenuto a Ca' Foscari. Il restauro conservativo di Ca' Foscari e Ca' Giustinian si contraddistingue per flessibilità funzionale. Di primaria importanza per questo tipo di assetto è la realizzazione del nuovo sistema di percorsi orizzontali e verticali, che mette in collegamento Ca' Foscari, Ca' Giustinian, Palazzo Squellini e l'Ala nuova (5b). Si aggiungono le operazioni di rifinitura e restauro, che hanno lo scopo di valorizzare le sale e le stanze, sempre nel rispetto delle prerogative storiche (5c).



1. La sede storica dell'Università Ca' Foscari: risanamento e riutilizzo. Atti di convegno, Università Ca' Foscari Venezia, 1998

2. Archivio storico Università Ca' Foscari, Serie scatole lignee, Edilizia. Lavori di riforma ed ampliamento dell'Istituto. Progetto di massima. 2a. Fotografia allegata al progetto che mostra la facciata interna di Ca' Foscari come si mostrava nel 1941. 2b. Fotografia allegata al progetto che mostra le abitazioni che affacciavano sul cortile interno di Ca' Foscari, ad ovest del Palazzo, che il progetto prevede di abbattere per costruire una nuova ala dell'istituto.



2a



2b



2c



2 cop



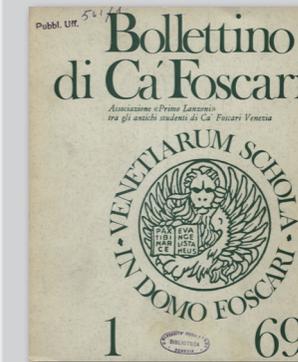
2d



2e



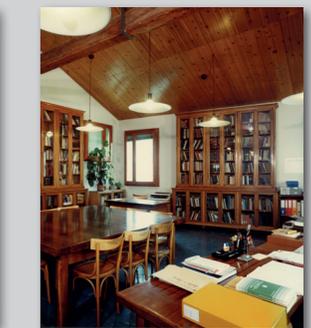
2 inner



3a-b. Bollettino di Ca' Foscari. Associazione "Primo Lanzoni" tra gli antichi studenti di Ca' Foscari Venezia, 1969 (pp. 11)



4a. Serie Rettorato, Fotografie, fotografia 1055. Ca' Dolfin, piano terra con porta d'acqua.



4b. Serie Rettorato, Fotografie, fotografia 1047. Ca' Cappello, Dipartimento di Studi Eurasiatici, Biblioteca.

5. Ca' Foscari si riaffaccia sul Canal Grande -La restituzione della facciata restaurata. 22 marzo 2005.



5a. L'università del futuro



5b. Il restauro strutturale



5c. Gli interventi interni